Dati rilevati dagli Enti certificatori o autocertificati
Tiratura: n.d.
Diffusione 12/2018: 28.303
Lettori Ed. II 2019: 349.000
Quotidiano - Ed. Roma

la Repubblica ROMA

Dir. Resp.: Maurizio Molinari

15-MAG-2020
da pag. 5
foglio 1 / 2
www.datastampa.it

L'inchiesta

Usurai a caccia anche sui social La polizia postale "Monitoriamo"

di **Salvatore Giuffrida**
e **Maria Elena Vincenzi**

L'usura corre sui social con ambigue offerte di aiuto su account poco trasparenti: il web è un mare aperto dove è facile pescare a rete e aspettare che qualcuno abbocchi. La pesca è iniziata anche su Facebook: in apparenza niente di illegale, ma solo post di amici o utenti privati che offrono aiuto con la retorica della solidarietà. L'allarme arriva dall'Ambulatorio Antiusura, dall'associazione antimafia Libera e dal sindacato di polizia Silp Cgil il cui segretario regionale Antonio Patitucci conferma: «Il web è usato come vetrina dalla criminalità organizzata».

Le modalità sono diverse. Su Facebook ci sono molti gruppi aperti dedicati a chi cerca prestiti.

● *a pagina 5*

Usura, blitz a Ostia e a Primavalle Un tesoro nelle buste della spesa

Minacce e botte per riscuotere i crediti. Cinque arresti nelle due operazioni della Finanza e della polizia
Ai commercianti del litorale chiesti tassi del 300%. Nelle case degli indagati trovate mazzette di banconote

di **Maria Elena Vincenzi**

Un fenomeno, quello dell'usura, che non si è fermato nemmeno durante l'emergenza sanitaria. Anzi. Il lockdown e la conseguente crisi economica fanno pensare che questo «mondo parallelo», come lo definiscono gli inquirenti, possa solo peggiorare, vista la crisi economica che deriva dalla quarantena.

Sono state eseguite ieri, una dalla polizia e una dalla guardia di Finanza, due misure cautelari per usura. Le indagini, entrambe coordinate dal procuratore aggiunto Lucia Lotti, sono frutto di un'attività investigativa durata mesi e precedente alla diffusione del virus, ma nella loro similitudine, mostrano come il mondo dell'usura sia simile in tutta la città. E non conosca quartiere: l'attività del commissariato si è concentrata su Primavalle, quella delle Fiamme Gialle su Ostia.

Le modalità sono sempre le stesse, fatte di interessi altissimi, di prestiti "a fermo" per cui si restituisce il 10/15 per cento della somma erogata ogni settimana o di quelli a "venti settimane". E visto che è quasi impossibile rispettare le scadenze, arrivano minacce di morte a vittime e familiari o si usa lo spauracchio di togliere loro le attività, si invitano le vittime a cedere qualcosa in cambio.

Accade così che a Primavalle, durante l'esecuzione della misura che portato in carcere due persone e altre due ai domiciliari, i poliziotti guidati da Tiziana Lorenzo abbiano trovato soldi in contanti in ogni dove. Nascosti dentro i mobili o dietro al cartongesso. Buste contenenti mazzette e banconote e una contabilità segnata su foglietti di ogni tipo degna di una banca. Quaderni in cui Romolo e Daniele Zaccari, Danilo Mocavini e Giuliano Candidi segnavano chi doveva quanto. Una sfilza da 33 capi di imputazione per almeno altrettante vittime e un'attività illecita che aveva il suo fulcro in un bar della zona dove i debitori andavano a versare gli interessi. Commercianti e artigiani terrorizzati che hanno trovato il coraggio, non senza paura («meglio un cattivo processo che un buon funerale», ha detto qualcuno agli inquirenti durante l'audizione), hanno raccontato la loro storia di sottomissione. Tra questi, una coppia di sarti, marito e moglie, che hanno chiesto un prestito da 1000 euro che veniva ripagato con rate da 150 euro alla settimana e 300 euro mensili. Tanto che la moglie dice di aver dato agli Zaccari oltre 10 mila euro senza mai, però, riuscire a restituire la somma per intero, come richiesto. Sono così partite le minacce di morte o le proposte di cedere l'attività.

Da Primavalle al litorale. Anche qui, la storia è simile: prestiti agli "amici" con un interesse annuo del 300 per cento. L'indagine dei finanzieri ha portato in carcere Giovanni Gallinaro, 51enne pregiudicato, indagato per estorsione, usura, esercizio abusivo dell'attività finanziaria e detenzione illegale di armi e munizioni. Anche in questo caso, le intercettazioni raccontato di vittime soggiogate e intimorite in ogni modo: «Hai tempo fino alle ore 19, rivediamoci per quell'ora e ti avviso che se non hai i soldi ti sparo su una gamba». Un clima di terrore che ha addirittura spinto una

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE

CGIL DATA STAMPA

Dati rilevati dagli Enti certificatori o autocertificati
Tiratura: n.d.
Diffusione 12/2018: 28.303
Lettori Ed. II 2019: 349.000
Quotidiano - Ed. Roma

la Repubblica ROMA

Dir. Resp.: Maurizio Molinari

15-MAG-2020
da pag. 5
foglio 2 / 2
www.datastampa.it

delle vittime a fuggire all'estero. Durante le perquisizioni, è stato trovato un "libro mastro" in cui venivano annotate, con certosina precisione contabile, le somme prestate e le relative restituzioni, comprensive degli esosi interessi, nonché somme di denaro per un importo pari a circa 140.000 euro, oggetti di valore, una pistola e un fucile.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Le indagini

1 Gli arrestati

Due le operazioni contro l'usura, una della polizia e una della finanza: in totale sono state arrestate 5 persone, di cui tre in carcere e due ai domiciliari

2 I prestiti

Diverse le modalità di prestito, sempre altissimi gli interessi per imprenditori difficoltà e simili le minacce di morte che venivano rivolte a chi non riusciva a pagare

3 Tesori nascosti

A Primavalle sono state trovate buste di soldi in contanti nascoste ovunque, anche dietro ai muri. In entrambi i casi, sono stati trovati i "libri contabili" degli strozzini

Affari a strozzo
Denaro contante nascosto dietro al muro, soldi cash e vita di lusso: a Primavalle l'usura era un business

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE

CGIL DATA STAMPA